



Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142
 ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 500 - Sostenitore 850 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 * UNA COPIA L. 16 - ARRETRATO L. 20

Udine non deve rimanere al disotto dell'obiettivo che si era prefisso.

CENTRALI BONIFICHE E COSTRUZIONI INSEGNAMENTI

dovranno dare lavoro a migliaia di friulani DI UNO SCIOPERO

« In questo non fu comune da una delle « Cancianci-Cremese », ma da tutti i lavoratori udinesi: « la maggioranza del popolo che mobilitò le sue forze per impedire al belco di passare neppure un'ora per tre giorni consecutivi, senza che una manifestazione di s. n. c. si svolgesse in una delle fabbriche della piccola fabbrica. Anche di notte ebbero tali manifestazioni e ricordare qui attraverso quali sforzi si è espressa questa solidarietà ». C. insegnò dunque lo sciopero alla « Cancianci-Cremese » che ogni nostra lotta è una lotta di solidarietà. « La lotta di solidarietà operaia deve prendere un atteggiamento di lotta contro il padronato quando questo si oppone alla lotta operaia posta di fronte del lavoro. »

« Gli scioperi ancora, come era indispensabile per ogni azione, organizzare la solidarietà tra i lavoratori di ogni fabbrica prima di agire così, come sempre si era prima di iniziare una qualunque lotta, si cercano gli alleati. »

« Gli scioperi ancora che bisognava organizzare, ma che bisognava operaia, nel suo spirito di lotta, nel suo entusiasmo nelle sue immense possibilità, al successo »

« In questo non fu comune da una delle « Canciani-Cremese », ma da tutti i lavoratori udinesi: « la maggioranza del popolo che mobilitò le sue forze per non lasciare passare neppure un'ora dei tre giorni consecutivi, senza che una manifestazione di scontento si svolgesse in una delle fabbriche o in una piccola fabbrica. Anche di notte ebbero tali manifestazioni e ricordare qui attraverso quali sforzi si è espressa questa solidarietà è un compito che non spetta a noi. C. insegna dunque lo sciopero alla « Canciani-Cremese » che ogni nostra lotta è una lotta di solidarietà e che la nostra forza operaia deve prendere un atteggiamento di lotta contro il padronato quando questo si atteggiava a sopprimere la lotta di fronte del lavoro. C. insegna ancora, come era indispensabile per ogni azione, « organizzare la solidarietà attraverso la lotta di massa ». E' questa prima lezione che, come sempre, noi che prima di iniziare una qualunque lotta, ci cercano gli alleati. C. insegna ancora che bisogna « unificare le forze operaie », e operaie, nel suo spirito di lotta, nel suo entusiasmo nelle sue immense possibilità, al successo.

quisce ogni giorno di più di
personificare gli interessi nazio-
nali.

T. DE CANEVA

Della C.E. della C.C.D.L.
